



L'EMERGENZA

DUE VERTICI A PALAZZO DEL GOVERNO

PASSO AVANTI

Sarà verificata la presenza di radioattività. Due al giorno gli impianti raggiunti dai tir per consentire ispezioni più accurate

Rifiuti, più controlli ma i camion restano insufficienti

FULVIO COLUCCI

● Tutto come prima o quasi. I rifiuti campani continueranno ad arrivare col contagocce perché mancano i camion necessari a intensificare trasporto e smaltimento nelle discariche tarantine.

Il tavolo tecnico convocato ieri nelle sale dell'Amministrazione provinciale è la «montagna» che ha partorito il «topolino». La «montagna» sono le 50mila tonnellate di rifiuti speciali che dalle discariche di Santa Maria Capua Vetere, Battipaglia, Giugliano e Tufino devono raggiungere gli impianti di Statte (Italcave), Grottaglie (Ecolevante), Lizzano (Vergine). Il «topolino» sono i sette camion (per ora se ne sono visti solo cinque) a chiusura ermetica idonei a trasportare rifiuti speciali tritovagliati (polverizzato). Il numero è esiguo perché sono gli unici mezzi ritenuti in regola con i rigidi criteri stabiliti dal protocollo d'intesa siglato da Campania e Puglia.

Se la matematica è scienza esatta, l'elementare problema di contenere il trasporto e il conferimento entro i tre mesi previsti dall'accordo interregionale ha un'unica soluzione: allungare i tempi. E questo l'as-

sessore regionale all'Ambiente Lorenzo Nicastro, ieri presente alla riunione insieme al direttore generale dell'assessorato Antonello Antonicelli, lo ha lasciato intendere dialogando con i giornalisti. Perché è matematica la impossibilità di esaurire in tre mesi una mole così grande di tonnellate di rifiuti fidando sul trasporto giornaliero di sette camion in due discariche cioè

NODO IRRISOLTO

Tra cinque e sette mezzi per 50mila tonnellate ma tre mesi non basteranno

sul conferimento quotidiano, al massimo, di 150-200 tonnellate di rifiuti.

È su questo punto che l'incontro tecnico di ieri - preceduto dal faccia a faccia tra Regione, Provincia, Comuni e ambientalisti - si è avvitato in una spirale senza uscita. Regione Campania ed esercito hanno chiesto alla Puglia quello sforzo in più traducibile nella possibilità di comprendere, tra i mezzi disponibili al trasporto dei rifiuti, anche i camion non sigillati ermeticamente e chiusi,

nella parte superiore, da teloni. È stata però l'Arpa Puglia, cui era stata demandata l'ultima parola dal punto di vista tecnico, a escludere questa «apertura», poggiandosi sulla intangibilità delle regole fissate dal protocollo d'intesa. Sul punto i sindaci tarantini hanno tenuto duro e i primi cittadini di Lizzano e Monteparano hanno addirittura abbandonato l'incontro.

Alla fine tutto è rimasto immutato. Si cercano altri camion per aumentare il flusso di mezzi, e le tonnellate, da trasportare nelle discariche della provincia di Taranto. questo, però, potrebbe comportare un aggravio per la Campania e il consorzio che eroga il servizio in termini di costi.

La vicenda è giunta così a un punto morto e, forse, solo una mediazione politica forte potrebbe sbloccarla. Chi si assumerebbe, però, questa grande responsabilità?

Anche perché l'incontro di ieri tra Regione Puglia, Regione Campania, esercito, carabinieri del Noe, Arpa, Amministrazione provinciale, sindaci e rappresentanti delle discariche ha, comunque, segnato un punto, anzi due, in favore dei controlli. Il primo riguarda le verifiche sulla radioattività dei rifiuti in arrivo da

Napoli. Le verifiche sono già effettuate in partenza, nelle discariche campane, dal personale dell'Arpa e dall'esercito. Il verbale del vertice di ieri racconta che questo tipo di controlli sarà effettuato anche all'arrivo. Inoltre, «per evitare l'eccessivo stress del territorio - ha ricordato l'assessore Nicastro - e redistribuire i conferimenti per un'uniforme carico ambientale, garantendo ancor più la sicurezza» i conferimenti della spazzatura campana polverizzata e resa inodore saranno effettuati quotidianamente su due discariche anziché su tre. Ciò consentirà di evitare il sovraccarico degli impianti permettendo agli organi di controllo di essere presenti con personale in numero sufficiente nelle discariche interessate all'arrivo dei camion. Si eviteranno così «buchi», garantendo ancor più il rigore nelle verifiche così come chiesto dalle associazioni ambientaliste nell'incontro che ha preceduto il tavolo tecnico.



QUASI TUTTO COME PRIMA La riunione in provincia sui rifiuti [foto Todaro]